Fotocronaca di una giornata di lotta

Le violenze della polizia a San Paolo e a Testaccio

Gruppi di carabinieri pistole alla mano (come il terzo da destra) e moschetti impugnati per la canna irrompono nelle case per iniziare la caccia all'uomo nel viale Aventino

La cavalleria parte all'attacco contro i cittadini inermi. Sciabole e scudisci vengono branditi contro chi vuole onorare la Resistenza e le gloriose vittime del nazifascismo

Penetrati in un portone i poliziotti rastrellano chiunque capiti sotto le loro grinfie

Questo, per Spataro, è un « aggressore ». Si trovava a passare in « scooter » per S. Paolo. Lo hanno inseguito, braccato, gli hanno fracassato la « vespa » sotto le ruote della « jeep », lo hanno manganellato. Forse è ancora dentro. Perchè? Che reato aveva commesso?

Prima di abbandonare la seduta in segno di protesta e di lutto

Comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici condannano in Campidoglio le violenze poliziesche

Riaffermato il valore dell'antifascismo nei discorsi di Nitti (socialista) e Turchi (comunista) — Provocatorio ed insultante intervento del clericale Lombardi — La fiera risposta di Grisolia e di Natoli — Un vivace tafferuglio è scoppiato in aula

[illegible]

Parlano Nitti e Turchi

[illegible]

La risposta di Marzano

[illegible]

« Prove » fabbricate dai questurini

Ecco a che punto siamo arrivati. La questura di Roma ha distribuito alla stampa questa fotografia nella quale, artisticamente disposti su una bandiera del PCI e una della FGCI, si notano alcuni pezzi di legno, un paio di forbici, tre coltelli a serramanico, un ordigno lacrimogeno. Gli oggetti, secondo la questura, rappresenterebbero « le armi » sequestrate ai dimostranti a Porta San Paolo e costituirebbero « la prova » della premeditazione, della violenza organizzata e così via. Alla fabbricazione di « prove » di questo genere si sono sempre dedicati i governi borbonici e forcaioli e le loro polizie. « Documenti » di questo genere sono una vergogna in più che si aggiunge alle tante di cui si sono resi responsabili in questi giorni Tambroni, Spataro e certi loro prefetti e questori. Ma a chi vogliono darla a bere con simili idiote provocazioni?

Alle una di questa notte in via Nazionale accanto al Teatro Eliseo

Come è stato compiuto l'attentato fascista contro l'auto dello scrittore Carlo Levi

Il fragore dello scoppio è stato udito fino a piazza Venezia - La vettura gravemente danneggiata - Una ragazza testimone dell'accaduto - Indisturbata la fuga dei teppisti

A proposito dell'attentato compiuto questa notte all'una contro la macchina dello scrittore Carlo Levi, in sosta in via Nazionale all'angolo con via della Consulta, sul quale riferiamo in altra parte del giornale, abbiamo appreso ulteriori particolari.

Levi in serata aveva partecipato alla conferenza tenuta dal compagno Mario Alicata nella sala di palazzo Marignoli sulla Biennale veneziana e sulle lettere di Tupini ai produttori cinematografici. Levi anzi aveva preso posto alla presidenza della manifestazione ed aveva duramente stigmatizzato l'eccidio di Reggio.

Subito dopo la fine della conferenza lo scrittore in compagnia dello scultore Marino Mazzacurati, del compagno Raffaele De Grada e del compagno on. Davide Lajolo si era intrattenuto per qualche tempo in un caffè di piazza San Silvestro. Erano le ore 00.30 quando Lajolo e De Grada si sono congedati da Levi.

[illegible]

Ma c'è sempre il rischio che la polizia archivi il tutto con una denuncia contro ignoti. Ignoti? A chi? Gli ultimi ingenui di questa città sono ospitati nel tetro palazzo di via San Vitale. O forse, così vorrebbero farci credere.

Precipita e muore in una marrana

[illegible]

Suicida l'attrice Tiziana Brit

[illegible]

Piccola cronaca

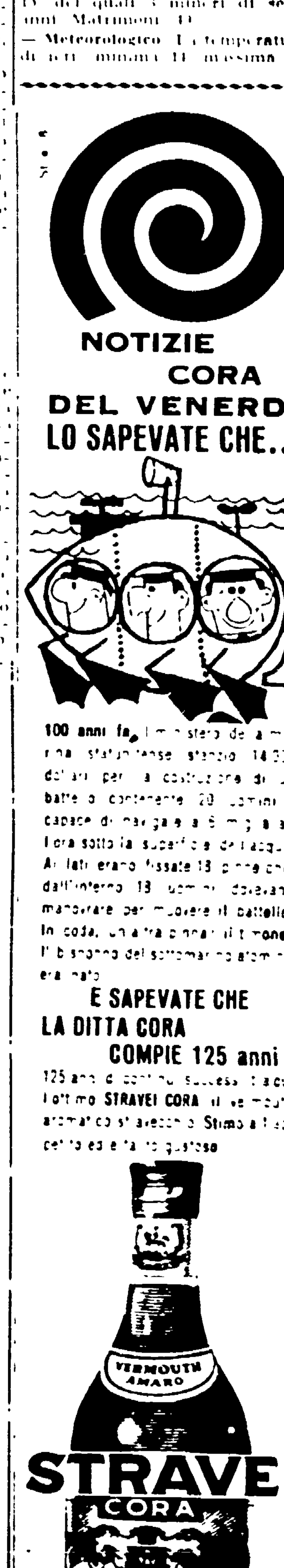
IL GIORNO

— Oggi, venerdì 8 luglio 1960 (190-176). Onomastico: Priscilla. Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 20.12. Luna piena oggi.

BOLLETTINI

— Bollettino demografico: nati maschi 60, femmine 46; nati morti 1. Morti: maschi 24, femmine 15, dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni 41.

— Meteorologico: La temperatura di ieri: minima 11, massima 23.



Un preciso giudizio del Partito repubblicano

La responsabilità è del governo

[illegible]

In vece a Porta San Paolo, appena coloro che accompagnavano la corona, parlamentari e dirigenti di Partito, tra cui numerose donne e persone anziane, si sono mossi in corteo verso Porta S. Paolo, sono stati caricati, senza preavviso, dalla polizia a cavallo.

Ho visto una donna, rincorsa e ... colpita. Io stesso sono stato ... colpito mentre aiutavo una persona anziana a rialzarsi da terra.

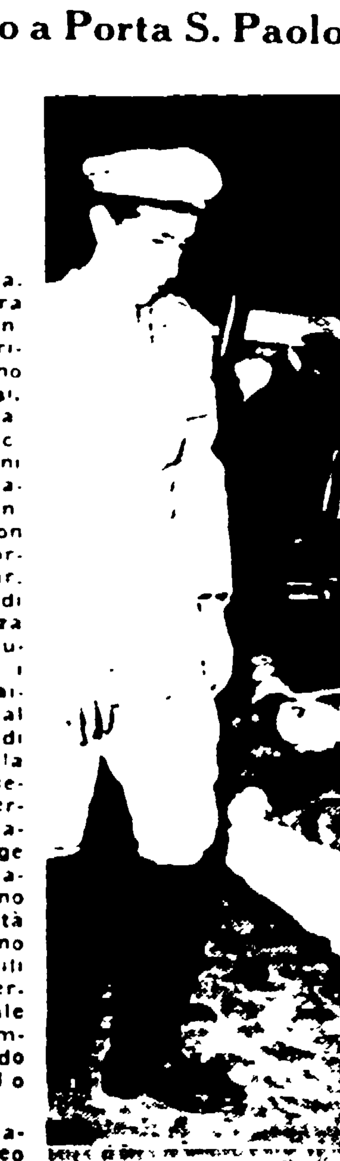
È chiaro che la responsabilità di quanto è accaduto ricade completamente sul Governo e sulle Autorità.

Un appello fraterno va a tutti gli antifascisti e ai lavoratori democratici perchè affrettino il superamento di questa insostenibile situazione.

Il comizio a Porta S. Paolo dove si ebbero i primi caduti della guerra di liberazione resta tenuto. È questo un impegno di tutti gli antifascisti romani. Solo un Governo che si sia messo completamente e definitivamente fuori dall'ambito della legalità e della Costituzione potrà tentare d'impedirlo ».

I fratelli D'Inzeo a Porta S. Paolo!

Disonore per lo sport italiano



I deputati comunisti Pirastu, Luciana Viviani, Laura Diaz, Ingrao, Pietro Amendola, Caprara, Natta, Grifone, Dami, Scarpa, Silvano Montanari, P. M. Rossi, Arenella, Gomez e i socialisti Avolio, Valori, Vecchietti, Minasi, Ballardini hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'interno « per sapere se non ritenga del tutto inopportuna la decisione di far partecipare all'odiosa azione di provocazione e di violenza contro gli antifascisti riuniti a Porta San Paolo i due campioni sportivi Raimondo e Piero D'Inzeo al comando di un reparto di carabinieri a cavallo. Alla estrema gravità della illegale azione — dice l'interrogazione — la partecipazione dei D'Inzeo aggiunge disonore per lo sport italiano, i cui campioni si sono di norma distinti per lealtà e generosità e non hanno mai preso parte a vili azioni contro cittadini inermi quali quella alla quale hanno partecipato il campione olimpionico Raimondo D'Inzeo e suo fratello Piero ».

Nella foto accanto: il capitano Raimondo D'Inzeo durante i gravissimi scontri di Porta San Paolo.